

Il caso Banca Etruria, la telefonata del padre di Boschi

Consip, presidente indagato

«Ha mentito ai magistrati»

Indagato Luigi Ferrara, presidente Consip.
alle pagine 12 e 13 **Galluzzo, Piccolillo, Salvia**

Consip, presidente sotto inchiesta

E il Pd frena la mozione anti vertici

Le accuse dei pm a Ferrara che avrebbe ritrattato sulla fuga di notizie

Frenata al Senato

In bilico il testo dei dem Zanda: il ricambio c'è già stato. E Marroni: venderò cara la pelle

ROMA Il presidente di Consip Luigi Ferrara è indagato per false dichiarazioni al pm. Tre giorni fa, il suo interrogatorio di fronte al procuratore aggiunto Paolo Ielo e al sostituto Mario Palazzi è stato interrotto dopo un'ora e il manager — che era stato convocato come testimone — dovrà tornare davanti ai magistrati con un avvocato. È questo il motivo che avrebbe poi spinto Ferrara a presentare le dimissioni dal vertice della centrale acquisti al centro dell'inchiesta sugli appalti assegnati all'imprenditore Alfredo Romeo.

Ferrara era uno dei testi chiave sulla fuga di notizie che ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati del comandante generale dei carabinieri Tullio Del Sette, del comandante della Toscana Emanuele Saltalamacchia e del ministro dello Sport Luca Lotti. Secondo l'amministratore delegato Luigi Marroni, sarebbe stato proprio lui ad avvisarlo di essere intercettato. «Mi disse di averlo saputo da Del Sette», ha specificato Marroni. Nel primo interrogatorio avvenuto la scorsa estate Ferrara aveva ridimensionato la circostanza spiegando che si era trattato «di un generico avvertimento a stare lontano da Ro-

meo». Una versione che evidentemente strida con le verifiche svolte in seguito. Non solo. Tre giorni fa Ferrara avrebbe addirittura ritrattato quanto già detto. E così è stato formalmente accusato.

Dopo le dimissioni di Ferrara e dell'altra componente del consiglio d'amministrazione, Marialaura Ferrigno, il Pd è pronto a ritirare la mozione per il ricambio dei vertici Consip, in calendario domani al Senato: «Il ricambio c'è stato — dice il capogruppo Luigi Zanda — e il voto non sembra più necessario». Ma a decidere sarà il presidente del Senato, Pietro Grasso, che prende tempo: «Martedì capiremo come andare avanti». Anche perché, oltre a quella del Pd, ci sono altre mozioni sullo stesso argomento. Come quella di Gaetano Quagliariello (Idea) che invece insiste: «Il dibattito ci deve essere». E quella in arrivo da Mdp. Chi spera che si arrivi al voto è l'amministratore delegato Luigi Marroni, che non si è dimesso e che conferma l'intenzione di «venderla cara la pelle». Spetterà a lui convocare l'assemblea che dovrebbe formalizzare le dimissioni degli altri due componenti per procedere al ricambio. E ha l'intenzione di aspettare tutti gli otto giorni di tempo che lo statuto gli concede per farlo. Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ribadisce che Ferrara e Ferrigno «si sono dimessi per non

indebolire il lavoro di Consip». Per la poltrona di Marroni circola già il nome di Enrico Pazzali, amministratore delegato di Eur spa, a Roma. Marroni, però, incassa la difesa di Matteo Salvini della Lega: «Deve restare al suo posto e poter parlare». Mentre il Movimento 5 Stelle con Roberto Fico parla di «disastro politico imputabile a Renzi e suo padre».

Lorenzo Salvia
Fiorenza Sarzanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bando

FM4

È la gara di «facility management» del valore di 2,7 miliardi bandita nel 2004 e suddivisa in 18 porzioni di gara, a cui presero parte 8 società. La gara per l'affidamento dei servizi di gestione negli uffici delle università, nelle amministrazioni pubbliche e negli istituti di ricerca di tutta Italia è al centro dell'inchiesta Consip: la Procura di Roma indaga sull'intero appalto.



La vicenda



● L'inchiesta Consip si divide in tre filoni. Il primo vede al centro Alfredo Romeo, imprenditore campano, accusato di corruzione e per questo arrestato, per aver corrotto il funzionario Marco Gasparri

● Un secondo filone riguarda la rivelazione ad alcuni dirigenti della Consip dell'esistenza di un'indagine in corso nei loro confronti. Come persona informata dei fatti viene sentito dai pm l'ad Luigi Marroni

● Sabato si sono dimessi due membri del cda, tra cui il presidente Luigi Ferrara (nella foto). Ieri, Ferrara è finito sotto indagine con l'accusa di aver riferito false informazioni ai pm

● Il cda della Consip è decaduto, ma l'ad Marroni è rimasto per il momento in carica, in attesa che l'assemblea degli azionisti intervenga

● C'è poi un terzo filone d'indagine, relativo ad alcune intercettazioni ai danni di Tiziano Renzi, padre di Matteo, per le quali è accusato di falso il capitano del Noe dei carabinieri, Giampaolo Scafarto

Le posizioni



Pier Carlo Padoan
Ministro dell'Economia dal 2014, nei governi Renzi e Gentiloni, 67 anni

La mossa del Tesoro

Sabato si sono dimessi i due rappresentanti del ministero dell'Economia nel cda della Consip: il presidente Luigi Ferrara e Marialaura Ferrigno



Luigi Marroni
Ad della Consip, 59 anni, sentito dai pm come persona informata dei fatti

La resistenza dell'ad

Luigi Marroni, ad della centrale acquisti della pubblica amministrazione, non indagato nell'inchiesta Consip, resiste al suo posto nonostante il pressing affinché faccia un passo indietro



Luigi Zanda
Avvocato, 74 anni, è presidente del gruppo del Partito democratico a Palazzo Madama

Il pressing al Senato

Domani in Senato arriva la mozione del Pd, primo firmatario il capogruppo Luigi Zanda, che si aggiunge a quella con cui Gaetano Quagliariello aveva chiesto l'azzeramento dei vertici Consip